

la Voce del popolo cronache dell'Istria e di Fiume

TRADIZIONI Aperta ieri sera a Dignano la 15.esima edizione della rassegna che quest'anno vede la partecipazione di 10 gruppi provenienti da Croazia, Italia, Slovenia, Ungheria, Polonia e Kosovo

Con Leron il folclore scende in piazza

La bandiera di Leron sventola sulla piazza centrale di Dignano. Segno che la kermesse folcloristica è iniziata. Lo ha fatto come è stato in tutte le precedenti edizioni: con la sfilata dei gruppi partecipanti, che hanno percorso via Merceria per raggiungere il palcoscenico a ridosso di Palazzo municipale. In apertura del corteo il vessillo del Leron e le note della Banda d'ottoni di Visinada. Poi, la farandola di colori, danze e musica etnica. L'edizione di quest'anno della Rassegna, la quindicesima in ordine di tempo, vede la partecipazione di 10 gruppi folcloristici. Hanno dunque animato la passeggiata per via Merceria il GF della CI di Gallesano, quello della CI di Dignano, la SAC Židan Parazol di Lubiana, il gruppo Lis Zirandulis di Nimis (Udine, Italia), la SAC "Plesarin" di Rovigno, i danzerini del Sopron Folkdance Group (Sopron, Ungheria), i membri della SAC "Filipovčice" (Komletinci, Croazia), i Zespol pjesni i tanza

"Kalina" (Breslavia, Polonia) – ai quali ci sentiamo di dare fin da subito il nostro voto per l'eleganza, l'armonia e il bel portamento –, l'ensemble "Lidhja e Prizrenit" (Prizren, Kosovo) e il GF "I figli di

Lauro" (Lauro di Sessa Aurunca, Italia).

Accanto al palcoscenico allestito in piazza, anche via Merceria ha offerto momenti di spettacolo: tradizionalmente vengono

predisposte alcune... fermate per un assaggio di quello che il gruppo folk offrirà nei quindici minuti di spettacolo ufficiale. Stuzzichini, insomma, prima che sia ufficialmente Leron. E con il corteo dei partecipanti si muove pure il pubblico. La piazza ha poi avuto la cerimonia dell'alzabandiera, poi il folclore è diventato l'indiscusso padrone dello spazio. Prima i saluti ai presenti di Livio Belci (presidente della locale CI e del Consiglio cittadino per la CNI), Rosanna Biasiol Babić (vicesindaco di Dignano), Giuseppina Rajko (vicepresidente della Regione Istriana), Fabrizio Somma (presidente dell'UPT) e Furio Radin (presidente dell'Unione Italiana), tutti concordi nel giudicare la manifestazione un bellissimo momento di amicizia. Stamani, lo ricordiamo, i gruppi partecipanti – rappresentati da una coppia ciascuno – verranno ricevuti dal sindaco Klaudio Vitasović, dopo di che (inizio alle ore 11) a Palazzo Bradamante si discuterà di "Folclore e territorio". In serata

la seconda parte della kermesse, con l'esibizione dei cinque gruppi restanti e la cerimonia di chiusura, che prevede la consegna del Premio del pubblico: un elegante leron (strumento tradizionale del folclore dignanese, accanto al violino), opera di Igor Fabris. Ricordiamo che il Festival viene organizzato dalla CI dignanese e dall'UI, con la collaborazione dell'UPT, grazie a fondi MAE; il supporto finanziario è inoltre della Regione Istriana e del Consiglio per le minoranze nazionali della Croazia; la Città di Dignano patrocina l'evento. Che chiude in un certo senso l'Estate dignanese e gli impegni estivi del sodalizio. Tornando al grande appuntamento folcloristico, va detto che sulla prima serata del Festival ha steso un velo di apprensione l'incertezza del tempo, che si è mantenuto nuvoloso per tutta la giornata e che ha regalato qualche goccia di pioggia. Purtroppo tanto è bastato a "spaventare" il pubblico decisamente meno numeroso delle aspettative.

Carla Rotta



Furio Radin, Giuseppina Rajko, Rosanna Biasiol Babić, Luana Moscarda Debeljuh e Fabrizio Somma in prima fila



DISKO MARUŠIĆ/PIŠTEL

Media Mediterranea invade il centro storico

Media Mediterranea ha invaso il centro storico, i clivi, le gallerie d'arte, il cuore stesso della città. Un festival non più giovane (quest'anno è alla sua diciassettesima edizione) che si è finalmente guadagnato una centralità e una visibilità prima negate per il semplice fatto che aveva per anni dimorato nella "periferia" urbana. Periferia in senso stretto e nel senso lato del termine: la sua sede al Centro sociale Rojc è stata infatti doppiamente penalizzante sia per la distanza fisica dai luoghi dell'arte e dagli itinerari turistici, sia per la condizione ingiustamente minoritaria che ne deriva per necessità. A ogni modo il diciassettesimo Media Mediterranea è stato inaugurato giovedì sera nella galleria d'arte "Makina" di piazza Capitolina. Protagonisti Izland e Jesusonecstas, artisti sloveni che coniugano arti visive della vecchia era "analogica", l'arte cinematografica, l'animazione, le nuove tecnologie e la musica elettronica che spazia da armonie rilassanti di ogni luogo e tempo al breakbeat più scatenato.

Da ieri a questa sera, il festival propone diversi spettacoli multimediali in vari punti del centro città. In Clivo

Stjepan Konzul Istranin è stato allestito lo spettacolo dal titolo "You are here... elsewhere" a cura del francese Matthieu Tercieux, una sorta di viaggio multimediale, una "mappa interattiva della città" che conduce "da qui all'eternità" senza muoversi dal punto di partenza. Lo spettacolo è stato realizzato in collaborazione con la Biblioteca civica, l'associazione Piccoli terremoti e l'associazione Aboriginal. Nel Clivo Paolo Diacono, lo stesso Matthieu Tercieux presenta lo spettacolo di luci e proiezioni video sulle facciate dal titolo "Lum.e", una performance a effetto che rende le notti di Pola più attraenti che mai. Nella Galleria dei Sacri Cuori solo questa sera, per la chiusura del festival, Media Mediterranea riserva al pubblico uno spettacolo audiovisivo a cura dei fratelli Alena e Nenad Sinkauz, Ivan Marušić e Miroslav Piškulić. La serata avrà inizio alle 22. Un altro spettacolo molto interessante (si ripete da giovedì sera nei clivi Konzul Istranin e Paolo Diacono): è la mostra di cartoline scaturite dal concorso fotografico "La città invisibile" che premia i migliori scatti dei polesi che ritraggono volti, spazi e atmosfere della città ad agosto. (dd)

A Veglia primo matrimonio tra due ragazze

A Punat, sull'isola di Veglia ieri pomeriggio è stato celebrato il primo matrimonio LGBT nella Regione del Quarnerino. A sposarsi sono state due belle ragazze, entrambe italiane: Jacqueline Zuzzi di 27 e Marial Protta, di 25 anni, quest'ultima, a onor di cronaca, ex alunna della Scuola media superiore italiana di Fiume. Una scelta non casuale, quella di unirsi in matrimonio proprio nella piccola località turistica vegliota, in quanto Marial, che ha vissuto l'infanzia e l'adolescenza tra Udine e Fiume, ha trascorso praticamente ogni estate le vacanze a Punat, da sua nonna. Tantissimi gli auguri e le felicitazioni giunte alle due emozionatissime ma orgogliose spose che, per la cerimonia, hanno voluto indossare entrambe un elegante abito nuziale. Testimoni di nozze due carissimi amici delle spose: Elisa Pesamosca e Maurizio Ludovico, di Udine. Marial e Jacqueline vivranno a Manchester, in Inghilterra. (red)



Il sì di Jacqueline Zuzzi e Marial Protta